



Credito Valtellinese Società Cooperativa

Sede in Sondrio – Piazza Quadrivio, 8

Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 – Albo delle Banche n. 489

Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese – Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7

Indirizzo Internet: <http://www.creval.it> E-mail: creval@creval.it

Dati al 30.09.2009: Capitale Sociale 728.667.845,50 euro interamente versato Riserve 1.234.707.461 euro

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Resoconto intermedio di gestione del 1° Trimestre 2010

Organi Sociali del Credito Valtellinese

Consiglio di Amministrazione

Presidente	• Giovanni De Censi
Vice Presidente Vicario	Angelo Maria Palma
Vice Presidente	• Giuliano Zuccoli
Amministratore Delegato	• Miro Fiordi
Consiglieri	Fabio Bresesti
	• Gabriele Cogliati
	Michele Colombo
	• Paolo De Santis
	Aldo Fumagalli Romario
	Paolo Stefano Giudici
	Gian Maria Gros Pietro
	• Franco Moro
	Valter Pasqua
	• Alberto Ribolla
	Paolo Scarallo

• *Membri del Comitato esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Marco Barassi
	Alfonso Rapella
Sindaci supplenti	Aldo Cottica
	Edoardo Della Cagnoletta

Comitato dei Probiviri

Probiviri effettivi	Emilio Berbenni
	Francesco Bertini
	Emilio Rigamonti
Probiviri supplenti	Adriano Bassi
	Silvano Valenti

Direzione Generale

Direttore Generale	Miro Fiordi
Vice Direttore Generale Vicario	Giovanni Paolo Monti
Vice Direttore Generale	Franco Sala
Vice Direttore Generale e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Enzo Rocca

Società di revisione contabile

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Indice

Organi Sociali del Credito Valtellinese.....	3
DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 31 MARZO 2010	7
MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE	9
PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI CONSOLIDATI AL 31 MARZO 2010.....	13
NOTE DI COMMENTO AI DATI CONTABILI	15
ANDAMENTO GESTIONALE NEL TRIMESTRE.....	17
<i>ANDAMENTO DELL'ECONOMIA E DEI MERCATI FINANZIARI</i>	<i>17</i>
<i>FATTI GESTIONALI SIGNIFICATIVI NEL TRIMESTRE</i>	<i>20</i>
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	27
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DEL PRIMO TRIMESTRE 2010.....	28
NOTE ESPLICATIVE	29

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 31 MARZO 2010

DATI PATRIMONIALI	31/03/2010	31/12/2009	Var. %	31/03/2009	Var. %
<i>(migliaia di euro)</i>					
Crediti verso Clientela	20.617.990	20.373.644	1,20	18.821.945	9,54
Attività e passività finanziarie	616.941	680.513	-9,34	771.967	-20,08
Partecipazioni	246.507	242.859	1,50	233.980	5,35
Totale dell'attivo	25.260.424	24.895.771	1,46	23.530.327	7,35
Raccolta diretta da Clientela	20.647.631	20.216.534	2,13	19.526.396	5,74
Raccolta indiretta da Clientela	12.909.931	12.636.048	2,17	11.854.164	8,91
di cui:					
- <i>Risparmio gestito</i>	6.206.214	5.874.767	5,64	5.310.987	16,86
Raccolta globale	33.557.562	32.852.582	2,15	31.380.560	6,94
Patrimonio netto	1.929.758	1.927.051	0,14	1.668.820	15,64

INDICI DI BILANCIO	31/03/2010	31/12/2009
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	38,5%	38,5%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	48,1%	46,5%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	81,7%	81,2%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	99,9%	100,8%
Impieghi clienti / Totale attivo	81,6%	81,8%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	31/03/2010	31/12/2009	Var. %
Crediti in sofferenza netti <i>(migliaia di euro)</i>	362.405	343.581	5,48
Altri crediti dubbi netti <i>(migliaia di euro)</i>	866.030	740.729	16,92
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	1,8%	1,7%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	4,2%	3,6%	
Copertura dei crediti in sofferenza	61,6%	62,6%	
Copertura degli altri crediti dubbi	5,1%	5,2%	

DATI DI STRUTTURA	31/03/2010	31/12/2009	Var. %
Numero dipendenti	4.412	4.415	-0,07
Numero filiali	518	515	0,58
Utenti linea Banc@perta	144.954	137.942	5,08

VOCI <i>(importi in migliaia di euro)</i>	1°Trim 2010	1°Trim 2009 normalizzato (*)	Var. %	1°Trim 2009
Margine di interesse	118.632	132.384	-10,39	132.384
Proventi operativi	197.938	193.164	2,47	197.077
Oneri operativi	(132.986)	(128.175)	3,75	(128.175)
Risultato netto della gestione operativa	64.952	64.989	-0,06	68.902
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	42.287	45.157	-6,36	49.070
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	24.159	27.600	-12,47	31.270
Utile del periodo	20.425	23.415	-12,77	27.085

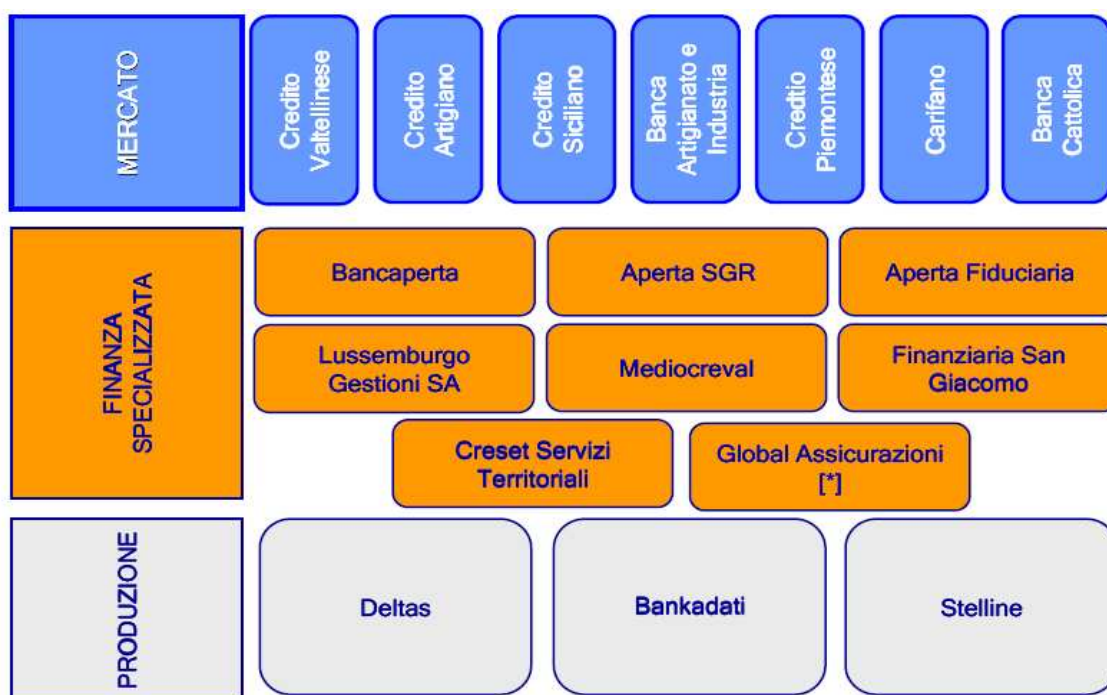
(*) *Dai risultati sono esclusi proventi non ricorrenti per la cessione di partecipazioni non strategiche, classificate tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, per un valore pari a 3,7 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale.*

MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo Credito Valtellinese adotta un modello di operatività bancaria fondato sulla valorizzazione del rapporto con la clientela e con il territorio, attraverso la creazione di un'impresa "a rete", articolata in più banche locali, società specializzate e strumentali e arricchita da consolidate *partnership* con qualificati soggetti bancari e finanziari.

Il Creval ha nel proprio patrimonio genetico la matrice cooperativa propria delle banche popolari, pertanto la filosofia che orienta l'evolversi delle attività aziendali è incentrata sul radicamento territoriale, onde costituire un punto di riferimento chiaro e costante per le comunità di insediamento e agire quindi in stretta osmosi con il tessuto economico-sociale.

Al fine di realizzare concretamente la *mission* aziendale sopra accennata, il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa - societaria che vede la presenza di società focalizzate sul *business* bancario, sull'erogazione di servizi finanziari specialistici e sulle attività di supporto, con il fine di conseguire economie di scala e di specializzazione e livelli di qualità del servizio elevati.



[*] non inclusa nel Gruppo creditizio, in quanto società assicurativa.

Il Gruppo opera nel territorio con 518 sportelli, attraverso le seguenti banche *retail* ("Area Mercato"):

- Credito Valtellinese S.c., società capogruppo, banca cooperativa quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (MTA), la cui attività è incentrata sui principi di solidarietà ed è fortemente orientata a garantire il miglioramento del benessere economico, culturale e sociale del territorio di riferimento. Il Credito Valtellinese si distingue per la costante attenzione al territorio e agli operatori economici di piccole dimensioni. Opera nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo e Trento con una rete territoriale di 125 sportelli.

- Credito Artigiano S.p.A., nasce nel 1946 a Milano. Nel 1995 entra a far parte del Gruppo Credito Valtellinese e nel luglio 1999 viene quotato in Borsa. La Banca conta attualmente 142 sportelli operanti nelle piazze di Milano, Monza e Brianza, Lodi, Pavia, Cremona, Roma, Firenze, Prato, Pisa, Lucca, Pistoia e Piacenza.
- Credito Siciliano S.p.A., Banca nata nel 2002 dalla fusione per incorporazione della Banca Popolare Santa Venera S.p.A. e della Leasingroup Sicilia S.p.A. nella Banca Regionale Sant'Angelo S.p.A.. Il 1° luglio 2002 il Credito Siciliano ha acquisito anche la rete di sportelli della Cassa San Giacomo, divenendo realtà bancaria fra le più rilevanti della Sicilia. La *mission* del Credito Siciliano è quella di partecipare attivamente allo sviluppo dell'economia e della collettività dell'isola mediante la propria rete commerciale, presente in tutte le province della Sicilia con 136 sportelli.
- Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., nata a Brescia nel 1997 su iniziativa di un comitato di promotori composto da artigiani, industriali e professionisti locali, con lo scopo di contribuire allo sviluppo dell'economia del territorio bresciano. Nel 2000 entra a far parte del Gruppo Credito Valtellinese. L'Istituto, senza trascurare un rafforzamento nel tradizionale territorio di riferimento, si sta espandendo anche in Veneto, in attuazione di un progetto che prevede lo sviluppo dell'area di influenza del Gruppo Credito Valtellinese in tale area. La Banca opera nelle province di Brescia, Vicenza, Verona e Padova con 33 sportelli.
- Credito Piemontese S.p.A., opera dal 25 febbraio 2008, in seguito all'acquisizione di 23 sportelli - di cui 10 nella città di Torino, 9 nella provincia torinese e 4 nell'alessandrino - dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Successivamente, la Banca ha acquisito dal Credito Valtellinese e dal Credito Artigiano le filiali di Verbania e Novara ed ha aperto le filiali di Borgomanero (NO) , Arona (NO) ed Asti , portando così la propria rete commerciale a 28 sportelli.
- Cassa di Risparmio di Fano S.p.A., fondata nel 1843, dal 3 dicembre 2008 fa parte del Gruppo bancario Credito Valtellinese in seguito all'avvenuta acquisizione, da parte della Capogruppo, di una partecipazione di controllo nel capitale della banca. Carifano è presente nelle province di Pesaro, Ancona, Forlì-Cesena, Perugia e Rimini con 45 sportelli.
- Banca Cattolica S.p.A. costituita nel 1928 a Montefiascone (VT), è entrata a far parte del Gruppo nel 2009 in seguito all'avvenuta acquisizione, da parte della Capogruppo, di una partecipazione di controllo pari all'80% nel capitale. Banca Cattolica è presente nelle province di Viterbo e Terni con 9 sportelli.

Nell'ambito del Gruppo sono altresì presenti altre società attive nell'area della finanza specializzata ("Area della Finanza Specializzata"):

- Bancaperta S.p.A. si configura come banca specializzata nei servizi finanziari di gestione del risparmio, *private banking* e nella finanza proprietaria; coordina poi le attività del polo finanziario formato dalle sue controllate e collegate: Aperta SGR, Global Assicurazioni, Aperta Fiduciaria e Aperta Gestioni;
- Aperta SGR S.p.A., società di gestione del risparmio interamente controllata da Bancaperta e iscritta nell'apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia. Nell'ottobre 2005 sono confluite in Aperta SGR le attività di *asset management* in precedenza svolte direttamente da Bancaperta;
- Lussemburgo Gestioni SA, *management company* di diritto lussemburghese, specializzata nella gestione e amministrazione di OICR, costituita allo scopo di ampliare la gamma dei prodotti

finanziari offerti alla clientela e di contribuire allo sviluppo di nuove aree di *business*, valorizzando l'esperienza acquisita dal Gruppo nel settore del risparmio gestito;

- Global Assicurazioni S.p.A. è un'agenzia assicurativa plurimandataria che si propone come *partner* di eccellenza nella "Bancassicurazione" e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita.
- Aperta Fiduciaria S.r.l., società autorizzata dal Ministero delle Attività Produttive all'esercizio dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica", comprendente l'amministrazione di beni per conto terzi, l'intestazione fiduciaria degli stessi, l'interposizione all'esercizio dei diritti eventualmente ad essi connessi, nonché la rappresentanza di azionisti ed obbligazionisti;
- Mediocreval S.p.A., Banca specializzata nell'attività di erogazione e gestione dei finanziamenti a medio e lungo termine. In Mediocreval è altresì concentrato il presidio nel settore della finanza d'impresa;
- Finanziaria San Giacomo S.p.A. società iscritta nell'Elenco Speciale degli Intermediari operanti nel settore finanziario ex art. 107 del Testo Unico Bancario. La Società ha per oggetto l'esercizio di attività finanziaria, consistente nell'acquisto, nella gestione e nello smobilizzo dei crediti problematici relativi alle attività degli intermediari finanziari del Gruppo Credito Valtellinese e a quelli ad esso collegati;
- Creset Servizi Territoriali S.p.A., nata nel corso del 2006 coerentemente con il disegno strategico di rafforzamento del Gruppo Credito Valtellinese nel settore dei sistemi di pagamento e dei servizi agli Enti pubblici. La società è stata costituita in seguito alla riforma della riscossione (Art. 3 del D.Lgs 30 settembre 2005 n. 203), quale ramo d'azienda scisso di Rileno S.p.A., ex concessionario delle province di Como e Lecco.

Il Gruppo annovera inoltre nel proprio perimetro alcune realtà specificamente deputate ad erogare servizi strumentali all'attività bancaria, in un'ottica di sinergie ed economie di scala ("Area Produzione").

Con l'obiettivo di garantire una maggiore efficienza economica gestionale del Gruppo e una più stretta aderenza fra il *modus operandi* e l'organizzazione societaria, nella prima parte del 2010 è stata deliberata la trasformazione di Bankadati e Deltas in "società consortili per azioni".

- Deltas Soc. Cons. p. A., società consortile che svolge compiti di coordinamento e controllo per una sintesi unitaria tra le diverse aree di attività, nell'ambito delle direttrici che il Credito Valtellinese individua nell'interesse della crescita e della stabilità del Gruppo. Tale funzione, qualificabile come "Corporate Center", si traduce nella realizzazione di attività di supporto con riferimento alla aree dell'amministrazione, pianificazione, gestione risorse umane, *marketing*, *auditing*, legale, *compliance* e *risk management*,
- Bankadati Servizi Informatici Soc. Cons. p. A. di gestione e sviluppo delle attività afferenti *l'Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.
- Stelline Servizi Immobiliari S.p.A., deputata alla gestione del patrimonio immobiliare ed artistico di tutte le società del Gruppo. La società svolge anche altre attività quali la redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e lo sviluppo di iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

Il *network* del Credito Valtellinese è completato poi da alcune società operative - collegate o controllate congiuntamente - in particolare:

- Banca di Cividale S.p.A., banca retail che opera in Friuli Venezia Giulia ed in Veneto nelle province di Belluno, Treviso e Venezia con una rete di 62 sportelli, partecipata dalla Capogruppo con una quota del 25% del capitale sociale;
- Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., banca di cui il Credito Valtellinese è tra gli azionisti di riferimento con una partecipazione di collegamento (20,6%), fornisce supporto ai processi di crescita delle istituzioni finanziarie clienti, attraverso la promozione di iniziative e la prestazione di servizi diretti ad aumentarne l'efficienza e la competitività nell'ambito dei sistemi di pagamento e nei comparti relativi all'amministrazione titoli e alla finanza;
- Banca della Ciociaria S.p.A., opera nelle province di Frosinone, Latina e Roma con una rete di 15 sportelli e di cui il Credito Valtellinese detiene il 37,96% del capitale sociale;
- Aperta Gestioni Patrimoniali SA, con sede in Lugano (Svizzera), attiva nel settore del risparmio gestito;
- Global Assistance S.p.A., impresa di assicurazione specializzata nei rami danni, di cui la Capogruppo detiene una partecipazione del 40%;
- Istifid S.p.A., società finanziaria e di revisione partecipata dal Credito valtellinese al 28,66% del capitale sociale.

Nell'ambito del perimetro di consolidamento del Gruppo risultano altresì le seguenti interessenze funzionali di controllo o collegamento:

- Omega S.r.l., partecipata da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. (100,00%);
- Sondrio Città Centro S.r.l., partecipata da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. (30,00%);
- Progetti Industriali Valtellina S.r.l., partecipata da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. (49,00%);
- Sondrio Città Futura S.r.l., partecipata da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. per il 49,00%.

La mappa di consolidamento si completa infine con Quadrivio Finance S.r.l., società veicolo collegata all'operazione di cartolarizzazione realizzata nel 1° semestre 2009.

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI CONSOLIDATI AL 31 MARZO 2010

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Importi in migliaia di euro)

ATTIVO	31/03/2010	31/12/2009	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	155.883	186.153	-16,26
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	293.737	316.857	-7,30
Attività finanziarie disponibili per la vendita	297.462	402.290	-26,06
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	60.054	1	n.s.
Crediti verso banche	1.662.419	1.437.907	15,61
Crediti verso la clientela	20.617.990	20.373.644	1,20
Derivati di copertura	654	749	-12,68
Partecipazioni	246.507	242.859	1,50
Attività materiali e immateriali (1)	1.204.820	1.207.774	-0,24
Altre voci dell'attivo (2)	720.898	727.537	-0,91
Totale dell'attivo	25.260.424	24.895.771	1,46

(1) *Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali";*

(2) *comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".*

PASSIVO	31/03/2010	31/12/2009	Var. %
Debiti verso banche	1.306.692	1.470.661	-11,15
Raccolta diretta dalla clientela (1)	20.647.631	20.216.534	2,13
Passività finanziarie di negoziazione	34.966	39.384	-11,22
Altre voci del passivo	792.336	700.949	13,04
Fondi a destinazione specifica (2)	258.079	243.739	5,88
Patrimonio di pertinenza di terzi	290.962	297.453	-2,18
Patrimonio netto (3)	1.929.758	1.927.051	0,14
Totale del passivo	25.260.424	24.895.771	1,46

(1) *Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione";*

(2) *comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";*

(3) *comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile del periodo".*

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Importi in migliaia di euro)

VOCI	1° Trim 2010	1° Trim 2009	Var. %
Margine di interesse	118.632	132.384	-10,39
Commissioni nette	66.744	50.077	33,28
Dividendi e proventi simili	45	-	-
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	2.804	4.122	-31,97
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	5.149	6.378	-19,27
Altri oneri/proventi di gestione (4)	4.564	4.116	10,88
Proventi operativi	197.938	197.077	0,44
Spese per il personale	(81.872)	(77.283)	5,94
Altre spese amministrative (2)	(41.564)	(42.002)	-1,04
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(9.550)	(8.890)	7,42
Oneri operativi	(132.986)	(128.175)	3,75
Risultato netto della gestione operativa	64.952	68.902	-5,73
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(22.160)	(20.111)	10,19
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(506)	266	n.s
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	1	13	n.s
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	42.287	49.070	-13,82
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(18.128)	(17.800)	1,84
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	24.159	31.270	-22,74
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(3.734)	(4.185)	-10,78
Utile del periodo	20.425	27.085	-24,59

- (1) *Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce 270 "Utili da cessione di investimenti";*
- (2) *le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (11.863 migliaia di euro nel 1° trimestre 2010 e 11.900 migliaia di euro nel 1° trimestre 2009);*
- (3) *le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione"(1.547 migliaia di euro nel 1° trimestre 2010 e 1.648 migliaia di euro nel 1° trimestre 2009);*
- (4) *gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.*

NOTE DI COMMENTO AI DATI CONTABILI

□ Gli aggregati patrimoniali

I dati al 31 marzo 2010 riaffermano la positiva evoluzione degli aggregati patrimoniali, grazie allo sviluppo della rete operativa e al rafforzamento della posizione di mercato, la costante attenzione al sostegno all'economia reale delle aree di insediamento, con un ulteriore incremento dei crediti erogati alle PMI e alle famiglie e nuove iniziative a favore delle imprese, in un quadro di stretto controllo del rischio di credito.

La **raccolta diretta** si attesta a 20.648 milioni di euro con una crescita del 2,1% rispetto a dicembre 2009 e del 5,7% sul corrispondente periodo dello scorso anno. La **raccolta indiretta** assomma a 12.910 milioni di euro in aumento del 2,2% su 12.636 milioni a dicembre dello scorso anno e di 8,9% su base annua. Maggiormente accentuata la dinamica del risparmio gestito che raggiunge 6.206 milioni di euro con un incremento del 5,6% rispetto a 5.875 milioni di fine 2009 e del 17% circa sul primo trimestre 2009.

La **raccolta globale**, pari a 33.558 milioni di euro, evidenzia quindi una crescita del 2,2% sui 32.853 milioni a fine 2009 e del 6,9% su base annua.

A fine marzo 2010 i **crediti verso la clientela** si attestano a 20.618 milioni di euro e segnano un aumento dell'1,2% rispetto a fine 2009 e del 9,6% sul corrispondente periodo dello scorso anno.

In un quadro di stretto controllo del rischio di credito, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 1.228 milioni di euro con un aumento del 13,3% rispetto a 1.084 milioni a fine dicembre 2009. I crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 362 milioni di euro rispetto a 344 milioni a dicembre 2009, con un'incidenza sul portafoglio crediti pari a 1,76% rispetto a 1,69% di fine 2009 e un livello di copertura del 62%. Gli altri crediti dubbi si attestano a 866 milioni di euro contro 741 milioni a dicembre 2009 e rappresentano una percentuale pari a 4,20% del portafoglio crediti, rispetto ai 3,64% dell'anno precedente.

Detti indicatori denotano un profilo di rischiosità del credito contenuto, pur in presenza di una crescita dei crediti deteriorati coerente con l'andamento del ciclo economico.

□ L'andamento economico della gestione

I risultati economici sono influenzati dalla prolungata contrazione dei tassi di mercato e dagli effetti negativi della congiuntura economica sul costo del credito, coerentemente con il modello di business focalizzato in via esclusiva sull'attività di intermediazione creditizia.

Ai fini di una migliore lettura degli andamenti di seguito riportati si evidenzia che il primo trimestre 2009 comprendeva proventi non ricorrenti per la cessione di partecipazioni non strategiche, classificate tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, per un valore pari a 3,7 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale.

Il **marginale di interesse** si attesta a 118,6 milioni di euro rispetto a 132,4 milioni del primo trimestre 2009 con una diminuzione del 10,4% quale conseguenza della marcata riduzione dei tassi di mercato, effetto solo in parte compensato dall'incremento dei volumi intermediati. Le commissioni nette, che assommano a 66,7 milioni di euro, mostrano un incremento del 33,3% su base annua.

Gli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto assommano a 2,8 milioni di euro. Positivo il risultato netto dell'attività di negoziazione titoli e cessione di AFS per 5,1 milioni di euro, mentre gli altri proventi di gestione

assommano a 4,6 milioni di euro. I **proventi operativi** raggiungono così 198 milioni di euro, con un aumento dello 0,4% sul primo trimestre 2009 (+2,5% al netto delle componenti non ricorrenti).

Gli **oneri operativi** si determinano in 133 milioni di euro e segnano un incremento del 3,8% su base annua. Più in dettaglio, le componenti di costo evidenziano aumenti del 5,9% relativamente al costo del personale, che si attesta a circa 81,9 milioni di euro contro 77,3 milioni - in relazione all'ampliamento dell'organico (+100 unità circa) connesso allo sviluppo della rete commerciale - mentre le altre spese amministrative, passano da 42 a 41,6 milioni, con una diminuzione dell'1%. Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 9,6 milioni di euro sono in incremento del 7,4%.

Il **risultato netto della gestione operativa** si rappresenta in 65 milioni di euro, in riduzione del 5,7% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno ma sostanzialmente in linea al netto delle componenti non ricorrenti. Le rettifiche di valore per deterioramento crediti assommano a 22 milioni di euro in incremento del 10,2% rispetto a 20 milioni del primo trimestre 2009. Il "costo del credito", espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, è pari a circa 43 basis point.

L'**utile lordo dell'operatività corrente** si determina quindi in 42,3 milioni di euro in diminuzione del 13,8% sul primo trimestre 2009 (-6,4% al netto delle componenti non ricorrenti).

Gli oneri fiscali del periodo, stimati in 18,1 milioni di euro e gli utili di pertinenza di terzi per 3,7 milioni di euro attestano il **risultato netto di periodo** a 20,4 milioni di euro in flessione del 24,6% rispetto al risultato del primo trimestre 2009 e in riduzione del 12,8% al netto delle componenti non ricorrenti.

ANDAMENTO GESTIONALE NEL TRIMESTRE

ANDAMENTO DELL'ECONOMIA E DEI MERCATI FINANZIARI ¹

La ripresa dell'economia mondiale è proseguita nello scorcio del 2009 e nei primi mesi dell'anno in corso, seppure a ritmi ancora discontinui e diseguali tra paesi e aree del mondo. Nel quarto trimestre il PIL ha accelerato negli Stati Uniti, in Giappone e nei maggiori paesi emergenti; nell'area dell'euro è proseguita una moderata ripresa. In tutte le principali economie avanzate l'attività continua a essere sostenuta da politiche monetarie e fiscali espansive; in alcuni casi un temporaneo sostegno all'attività produttiva è venuto dalla ricostituzione delle scorte; i consumi sono frenati dall'elevato livello della disoccupazione, gli investimenti dall'incertezza e dagli ampi margini di capacità inutilizzata. Nelle principali economie emergenti la crescita ha invece continuato a essere sorretta da una robusta dinamica della domanda interna.

Secondo le valutazioni degli analisti privati, nel 2010 la crescita del prodotto dovrebbe collocarsi intorno al 3% negli Stati Uniti, al 2% in Giappone e all'1% nell'area dell'euro; raggiungerebbe il 10% in Cina, l'8% in India e il 5½% in Brasile. Su livelli non molto distanti si collocano anche le proiezioni diffuse lo scorso gennaio dal Fondo monetario internazionale, in corso di revisione. Tornerebbe a espandersi, a un ritmo prossimo al 6%, il commercio internazionale, che si era contratto di oltre il 12% nel 2009.

Nell'area dell'euro resta debole la dinamica della domanda interna. Negli ultimi mesi la produzione industriale e la fiducia delle imprese sono migliorate, soprattutto in Germania, in buona parte riflettendo la ripresa degli ordinativi dall'estero; le vendite al dettaglio hanno continuato a flettere e la fiducia dei consumatori sembra tornare a peggiorare.

Le politiche monetarie sono ancora ampiamente espansive. L'inflazione nelle principali economie avanzate è contenuta. L'Eurosistema prosegue nella rimozione graduale di quelle operazioni non convenzionali che, grazie al miglioramento delle condizioni nei mercati finanziari, non sono più necessarie nella stessa misura del passato; continua a fornire sostegno alla liquidità del sistema bancario e alla ripresa dell'economia.

Le tensioni sui mercati dei titoli di Stato sono circoscritte - Grazie anche all'abbondante liquidità disponibile sui mercati, le quotazioni azionarie hanno ripreso a crescere moderatamente; i premi per il rischio sulle obbligazioni societarie e quelli sul debito sovrano dei paesi emergenti sono rimasti stabili o si sono ridotti lievemente. Le preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico greco si sono trasmesse in misura limitata ai mercati dei titoli dei principali Stati europei.

L'elevata volatilità, dalla fine dello scorso anno, dei premi per il rischio di credito sui titoli di Stato testimonia la preoccupazione con cui gli investitori guardano alle finanze pubbliche, fortemente deterioratesi in tutti i paesi avanzati in seguito alla crisi. Mentre nel 2010 l'orientamento delle politiche fiscali dovrebbe rimanere espansivo nella maggior parte dei paesi, per gli anni successivi sono stati annunciati piani di riduzione dei disavanzi. La credibilità di questi piani è essenziale per evitare brusche impennate dei rendimenti e garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche.

¹ Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 60 aprile 2010

In Italia la ripresa economica è ancora debole - Il PIL italiano si è lievemente contratto nel quarto trimestre del 2009. A fronte di un ristagno dei consumi e di una ulteriore contrazione degli investimenti (soprattutto di quelli in costruzioni), le esportazioni non hanno confermato la lieve ripresa del terzo trimestre. Nell'insieme della seconda metà dell'anno l'attività economica ha registrato un'espansione modesta rispetto al semestre precedente.

I dati più recenti sulla produzione industriale e i risultati delle indagini congiunturali segnalano un'evoluzione più vivace dell'attività nei primi mesi del 2010. Sono migliorati, in particolare, i giudizi delle imprese sull'andamento degli ordini e sulle attese di produzione. La fase di decumulo delle scorte sembra essersi infine esaurita. Segnali di un miglioramento delle aspettative sono emersi anche nel settore delle costruzioni.

Il clima di fiducia dei consumatori è tornato tuttavia a peggiorare, riflettendo accresciute preoccupazioni sulla situazione economica e sulle prospettive del mercato del lavoro. La caduta del numero di occupati, che già lo scorso anno si era tradotta in una sensibile contrazione del reddito disponibile, è proseguita nei primi mesi del 2010. La propensione delle imprese a investire risente della riduzione dei profitti e del basso grado di utilizzo della capacità produttiva. Le imprese continuano a segnalare il permanere di difficoltà di accesso al credito, pur se l'irrigidimento delle condizioni di offerta da parte delle banche si è fermato. I fattori alla base della debole dinamica della domanda interna potrebbero pesare sull'intensità e sui tempi della ripresa.

A fronte della persistente debolezza della domanda interna, le esportazioni hanno mostrato finora un dinamismo insufficiente, da solo, a riportare la crescita su valori elevati. Nel corso della fase acuta della crisi (dal secondo trimestre del 2008 al secondo del 2009) il volume delle nostre vendite all'estero di beni si è contratto di un quarto, come in Germania, più che in Francia. Nella seconda metà del 2009, a fronte di una crescita del commercio mondiale del 9,3%, il recupero è stato da noi solo del 2,6%, contro il 10% delle esportazioni tedesche e il 5,4% di quelle francesi. Nel gennaio di quest'anno le esportazioni italiane, sempre in quantità, hanno dato segni più marcati di ripresa. I dati in valore compongono un quadro molto simile a quello desumibile dai dati in quantità. Il ritardo con cui le nostre vendite all'estero hanno seguito la dinamica della domanda mondiale è da ricondurre agli stessi fattori che le avevano penalizzate in precedenza: una perdita di competitività di prezzo superiore a quella osservata in Francia e in Germania; una specializzazione settoriale tuttora sbilanciata verso i comparti tradizionali del manifatturiero; una limitata presenza nei mercati emergenti più dinamici, come quelli dell'Asia.

L'inflazione si è stabilizzata - L'inflazione al consumo è risalita gradualmente negli ultimi mesi, riportandosi intorno all'1,5%, un livello prossimo a quello della sola componente di fondo, essendosi ormai esaurito l'effetto statistico sui tassi di crescita a dodici mesi del forte calo dei prezzi dell'energia registrato nella seconda metà del 2008. Le aspettative di inflazione per il 2010 si collocano intorno al medesimo livello.

Il sistema bancario. A febbraio il credito bancario al settore privato non finanziario risultava sostanzialmente fermo al livello di dodici mesi prima. Rispetto a tre mesi precedenti era lievemente sceso, riflettendo la perdurante flessione del credito alle società non finanziarie (-3,9%), a fronte di una moderata crescita dei finanziamenti alle famiglie (4,4%).

La contrazione dei prestiti alle imprese rimane nell'insieme coerente con il prolungato calo del loro fabbisogno finanziario, connesso con la debolezza congiunturale.

L'irrigidimento delle condizioni di offerta del credito, marcato nei trimestri precedenti, si sarebbe arrestato nel quarto trimestre del 2009, secondo le banche italiane partecipanti all'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey). Dal lato delle imprese, l'indagine mensile dell'ISAE e quella trimestrale svolta congiuntamente dalla Banca d'Italia e da Il Sole 24 Ore segnalavano tuttavia, in marzo, il permanere di difficoltà di accesso al credito, seppure meno acute rispetto all'apice della crisi.

La qualità del credito rimane su valori storicamente bassi. Dopo il forte peggioramento dei trimestri precedenti continua a risentire della difficile situazione congiunturale. Nel quarto trimestre del 2009 il flusso di nuove

sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti, annualizzato e al netto dei fattori stagionali, è stato pari all'1,8%. Sebbene in calo rispetto al 2,2% del terzo trimestre, il rapporto rimane circa doppio rispetto al livello medio del 2008 e del 2007; inoltre, la recente diminuzione potrebbe essere temporanea.

Dati preliminari relativi al primo bimestre del 2010 indicano che l'esposizione nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è lievemente aumentata rispetto allo stesso periodo del 2009. Si rilevano alcuni segnali di miglioramento per le imprese manifatturiere, mentre si registra un ulteriore peggioramento per le imprese operanti negli altri settori e le famiglie consumatrici. Le informazioni relative alle altre tipologie di crediti deteriorati (esposizioni incagliate, ristrutturate, scadute o sconfinanti) indicano che il peggioramento della qualità del credito alle imprese potrebbe proseguire anche nei prossimi mesi; a dicembre la loro incidenza sul totale dei prestiti era aumentata, rispetto a un anno prima, dal 4,7 al 7,7%.

Il tasso di crescita sui dodici mesi della raccolta complessiva delle banche italiane è rimasto modesto a febbraio. La dinamica della raccolta obbligazionaria è bassa (2% per cento). I depositi di residenti sono cresciuti del 7,8%. I conti correnti continuano a espandersi a ritmi elevati, soprattutto quelli detenuti dalle famiglie consumatrici (13,1%), favoriti dalla ricomposizione verso forme più liquide in un contesto di bassi tassi.

La redditività bancaria ha continuato a peggiorare nel 2009. Gli utili si sono mediamente ridotti di circa un terzo; il rendimento del capitale e delle riserve (ROE) è diminuito di circa due punti percentuali, a poco meno del 4%. La flessione del margine d'interesse, riconducibile alla riduzione sia dei volumi intermediati sia dei tassi, è stata dell'8%; il calo è stato compensato dalla crescita dei ricavi derivanti dall'attività di negoziazione. Nel complesso il margine d'intermediazione è risultato stabile. Grazie all'azione di contenimento dei costi (-6%), il risultato di gestione è aumentato dell'8%. Il peggioramento della redditività è stato determinato dall'aumento di accantonamenti e rettifiche; quelli sui prestiti, dovuti al significativo deterioramento della qualità del credito, sono cresciuti di due terzi e hanno assorbito il 60% circa del risultato di gestione (dal 40% del 2008). Secondo le attese degli analisti finanziari, il recupero della redditività bancaria dovrebbe essere graduale: risultati in linea con quelli del 2008 sarebbero nuovamente raggiunti nel 2011.

I mercati finanziari. I corsi azionari risultano pressoché invariati dall'inizio dell'anno. L'indice generale della borsa italiana è calato sensibilmente all'inizio del primo trimestre del 2010, in concomitanza con l'acuirsi delle preoccupazioni sulle condizioni dei conti pubblici della Grecia e di altri paesi dell'area. Successivamente le quotazioni sono risalite. A fine marzo l'indice risultava sostanzialmente invariato rispetto all'inizio dell'anno (-0,4%), analogamente a quanto osservato per l'indice delle principali società quotate dell'area dell'euro. La redditività corrente e prospettica delle società quotate non ha mostrato cambiamenti di rilievo.

FATTI GESTIONALI SIGNIFICATIVI NEL TRIMESTRE

Operazione di rafforzamento patrimoniale

In data 22 gennaio si è conclusa l'offerta in sottoscrizione delle n. 8.327.632 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Credito Valtellinese con abbinati n. 33.310.528 warrant gratuiti da esercitare nel 2010 e n. 41.638.160 warrant gratuiti da esercitare nel 2014.

Durante il periodo di offerta in opzione, iniziato il 30 novembre 2009 e conclusosi il 29 dicembre 2009 sono stati esercitati n. 206.737.950 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 8.269.518 obbligazioni convertibili, pari a circa il 99,3% delle obbligazioni convertibili offerte, per un controvalore complessivo pari a Euro 620.213.850.

In conformità a quanto previsto dell'articolo 2441, terzo comma, codice civile, il Credito Valtellinese ha provveduto a offrire in borsa i n. 1.452.850 diritti di opzione non esercitati nel periodo di offerta nelle sedute del 13, 14, 15, 18 e 19 gennaio 2010.

Al termine del primo giorno di Offerta in Borsa sono stati venduti tutti i n. 1.452.850 diritti di opzione, diritti poi integralmente esercitati per la sottoscrizione delle rimanenti 58.114 obbligazioni convertibili, per un controvalore complessivo di Euro 4.358.550.

L'offerta delle obbligazioni convertibili costituenti il prestito "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni" si è quindi conclusa con l'integrale sottoscrizione delle n. 8.327.632 obbligazioni convertibili oggetto dell'offerta stessa, per un controvalore complessivo di Euro 624.572.400, al lordo di commissioni e spese, con abbinati complessivamente n. 33.310.528 Warrant 2010 e n. 41.638.160 Warrant 2014.

In conseguenza della totale sottoscrizione del Prestito, non si è reso necessario l'intervento del consorzio di garanzia promosso e diretto da Mediobanca, quale Sole "Global Coordinator" e "Sole Bookrunner".

Trasformazione di Deltas e Bankadati in società consortili per azioni

Nell'ambito di uno specifico progetto definito a livello di Gruppo, è stata perfezionata nel corso del trimestre la trasformazione delle società Deltas e Bankadati Servizi Informatici in società consortili per azioni, previo ampliamento della compagine sociale delle predette società a tutte le società del Gruppo Credito Valtellinese.

A tale scopo il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la cessione parziale della partecipazione detenuta in Bankadati, pari a n. 130.000 azioni corrispondenti al 26% del relativo capitale sociale, a favore di società del Gruppo Credito Valtellinese per un corrispettivo complessivo di euro 1.588.600, determinato sulla base del patrimonio netto della predetta società alla data del 31 dicembre 2009, valore asseverato da apposita *fairness opinion* rilasciato da un advisor indipendente.

Il Consiglio di Amministrazione del Credito Artigiano ha deliberato la cessione parziale della partecipazione detenuta in Deltas, pari a n. 6.240 azioni corrispondenti al 26% del relativo capitale sociale, a favore di altre società del Gruppo Credito Valtellinese per un corrispettivo complessivo di euro 436.238, determinato sulla base del patrimonio netto della predetta società alla data del 30 settembre 2009.

Aumento di capitale BAI e acquisto di quote da soci privati

In data 26 febbraio 2010 si è concluso il termine previsto per l'adesione alla seconda *tranche* dell'aumento di capitale della controllata Banca dell'Artigianato e dell'Industria (BAI) pari a complessivi 40.431.522 euro, deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 30 marzo 2005.

L'adesione alla predetta operazione ha comportato, da parte della Capogruppo, un esborso di 25,9 milioni di euro per la sottoscrizione di 3.705.087 azioni al prezzo di 7 euro per azione, di cui 5,16 euro quale valore nominale e 1,84 euro a titolo sovrapprezzo. L'esborso del Credito Artigiano, per la sottoscrizione di n. 1.202.115 azioni è stato di 8,4 milioni di euro.

Successivamente, il Credito Valtellinese ha acquistato da alcuni soci privati 2.632.146 azioni ordinarie della Banca dell'Artigianato e dell'Industria per un controvalore di 32,3 milioni di euro. Al termine dell'operazione la BAI risulta partecipata dal Credito Valtellinese per il 63,1% e dal Credito Artigiano per il 20,8% .

Evoluzione della struttura operativa del Gruppo

Rete commerciale. Nel periodo in esame la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese è stata ulteriormente ampliata e alla data del 31 marzo 2010 è costituita da 518 filiali, delle quali 125 della Capogruppo Credito Valtellinese, 142 del Credito Artigiano, 136 del Credito Siciliano, 45 di Carifano, 33 della Banca dell'Artigianato e dell'Industria, 28 del Credito Piemontese e 9 di Banca Cattolica.

In particolare, nel trimestre in esame, la Banca dell'Artigianato e dell'Industria ha rafforzato la propria presenza nella provincia di Brescia attraverso l'apertura dello sportello di Orzinuovi, il Credito Artigiano ha inaugurato la nuova dipendenza di Melegnano in provincia di Milano ed il Credito Piemontese ha aperto al pubblico l'agenzia di Asti.



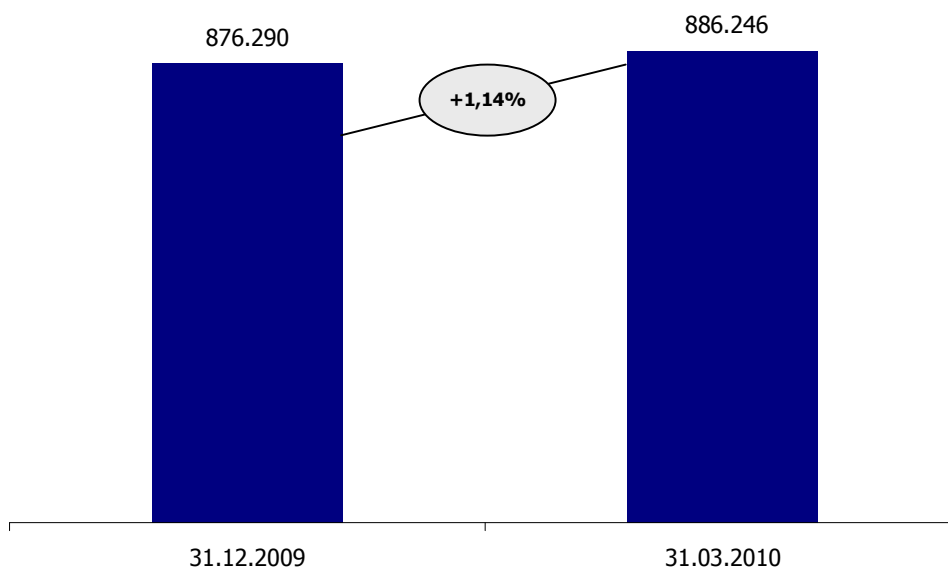
Altri canali di vendita. Agli sportelli tradizionali il Gruppo Credito Valtellinese affianca una rete di canali alternativi per la distribuzione dei prodotti e servizi bancari che alla fine del mese di settembre risulta così costituita:

CANALI DISTRIBUTIVI	31.03.2010	31.03.2009
Numero ATM	706	615
Numero utenti internet (operativi)	145.741	125.129
Numero POS	19.957	18.744

Patrimonio clienti.

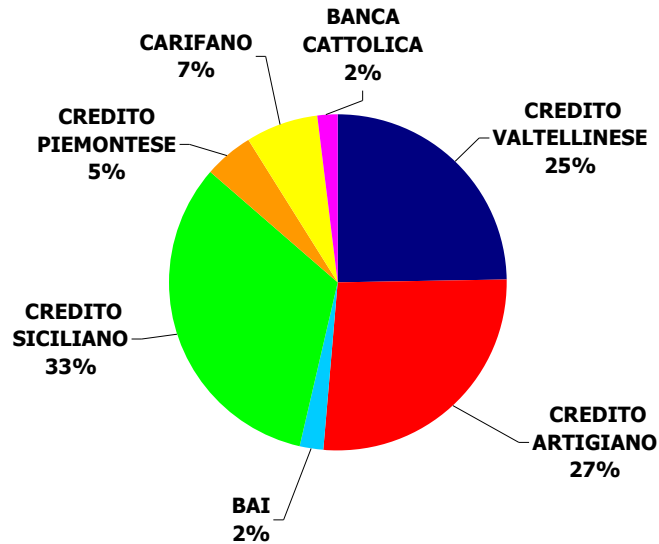
Al 31.03.2010 i clienti del Gruppo sono 886.246, in crescita del 1,14% rispetto agli 876.209 di fine 2009, a conferma della capacità del Gruppo di attrarre nuove relazioni di clientela nelle zone di nuovo e recente insediamento e di mantenere il "patrimonio clienti" nelle province di radicamento storico.

Evoluzione del numero di clienti del Gruppo



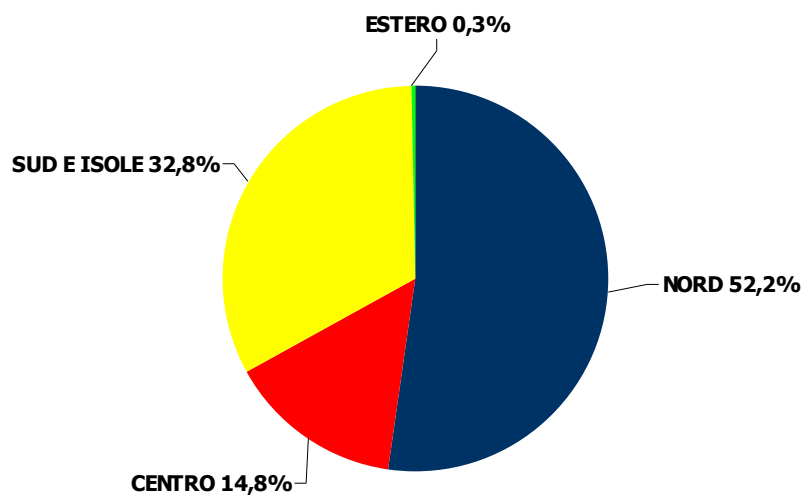
Le relazioni di clientela sono distribuite fra le sette banche territoriali: Credito Valtellinese (25%), Credito Artigiano (27%), Credito Siciliano (33%), Carifano (7%), Credito Piemontese (5%), Banca dell'Artigianato e dell'Industria (2%), Banca Cattolica (2%).

Clienti del Gruppo al 31.03.2010 ripartiti per banca



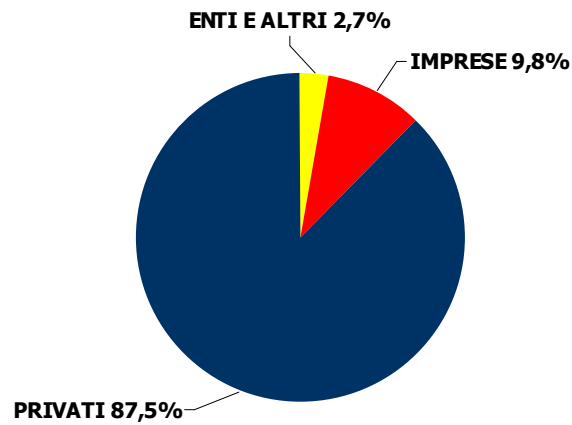
La composizione per area geografica della clientela al dettaglio conferma la tradizionale maggiore presenza del Gruppo nel Nord e Centro Italia (67% del totale dei clienti). La componente riferita al Sud e alle Isole, con una percentuale del 33,1%, costituisce una quota importante della clientela complessiva del Creval.

Clienti del Gruppo al 31.03.2010 ripartiti per area geografica di residenza



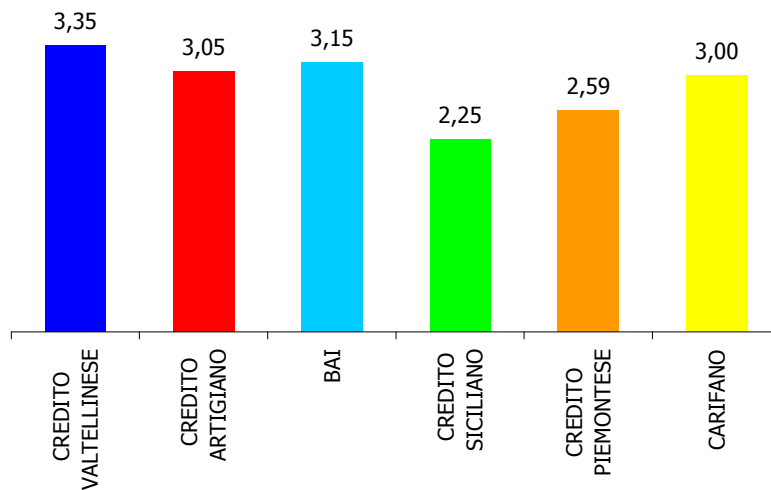
In linea con il tradizionale approccio al mercato del Gruppo Creval, la clientela *retail* è prevalentemente costituita da privati (87,5%), mentre le imprese e gli Enti Pubblici con le categorie residuali si attestano rispettivamente al 9,8% e al 2,7%.

Clientela del Gruppo al 31.03.2010 distinta per segmento



Il dato di *cross selling* del Gruppo si attesta a fine esercizio 2009 a 2,83 prodotti medi per ogni cliente in lieve flessione rispetto al 31 marzo 2009 (2,99).

Cross Selling per banca al 31.03.2010

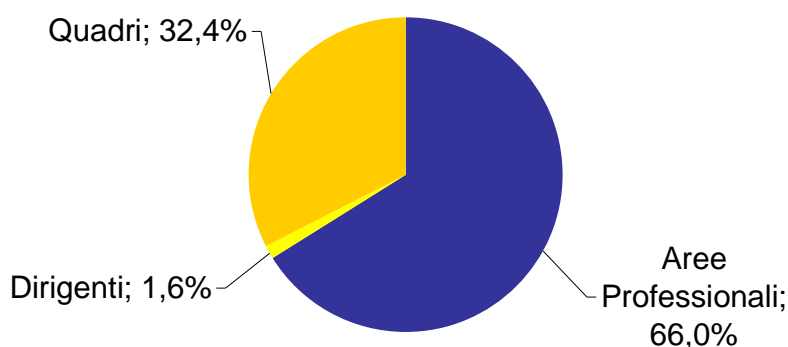


Organico.

Al 31 marzo 2010 l'organico del Gruppo risultava composto da 4.412 collaboratori, a fronte dei 4.415 in forza al 31 dicembre 2009, con la seguente ripartizione funzionale:

- Dirigenti: 70
- Quadri direttivi: 1.429
- Aree professionali: 2.913

Organico di Gruppo al 31.03.2010



Attività commerciale

Avvio della moratoria famiglie

Dal 28 gennaio 2010 è stata resa operativa la sospensione a tasso zero delle rate di mutui erogati a famiglie in difficoltà. Tutti i clienti privati sottoscrittori di un mutuo ipotecario stipulato per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione dell'abitazione principale presso le banche del Gruppo hanno pertanto potuto richiedere - in presenza di situazioni di difficoltà - la sospensione del pagamento delle rate per un periodo di 12 mesi.

In particolare, l'opportunità è stata offerta a chi abbia subito la perdita del lavoro - sia per i dipendenti che per determinati rapporti di collaborazione - o la cui azienda abbia attivato strumenti di riduzione o sospensione del lavoro quali la cassa integrazione o i cosiddetti ammortizzatori sociali in deroga. La possibilità di sospensione, riferita a eventi che si siano manifestati dal 1° gennaio 2009, è estesa anche al caso in cui tali misure abbiano riguardato un componente del nucleo familiare del mutuatario, anche se non cointestatario del finanziamento.

Analoga opportunità di sospensione è concessa ai clienti nel caso di morte o perdita dell'autosufficienza da parte di uno dei cointestatari del mutuo.

Creval Mutuo ProTetto

Nel trimestre in esame è stato lanciato "Creval Mutuo ProTetto", nuovo finanziamento destinato all'acquisto della casa, rivolto alla clientela privata che vuole mantenere il proprio debito in linea con l'andamento dei tassi di mercato, tutelandosi allo stesso tempo in caso di improvvisi o sensibili rialzi.

Si tratta di un finanziamento ipotecario a tasso variabile, indicizzato Euribor 3 mesi o BCE a scelta del cliente, contraddistinto dalla presenza di un tasso massimo predeterminato e applicato per tutta la durata del finanziamento. In virtù di tale caratteristica, il tasso del mutuo varia in base all'andamento del parametro di riferimento ma non può oltrepassare una soglia massima, fissata al 6%.

Creval Mutuo ProTetto - che ha rimborso mensile o trimestrale e per durate di 10, 15 o 20 anni - consente di limitare il rischio connesso all'incremento dei tassi di mercato, costituendo la soluzione ideale per chi desidera coniugare la convenienza dell'attuale livello dei tassi con la sicurezza di una rata che non può superare una soglia predeterminata e giudicata sostenibile dal cliente.

Accordo di partnership con Compass società di Mediobanca

Il Gruppo Bancario Credito Valtellinese e Compass S.p.A., società interamente posseduta da Mediobanca, hanno concluso lo scorso 18 marzo un accordo che consente alla clientela del Gruppo Creval di accedere ai finanziamenti personali di Compass.

L'accordo consente in particolare ai clienti delle banche del Gruppo Creval di richiedere un prestito personale - con rateizzazioni da 12 a 84 mesi, per un importo massimo finanziabile di 30.000 euro - e di offrire agli esercenti commerciali clienti l'accesso all'ampia offerta di prodotti di credito al consumo finalizzato di Compass.

Adesione alle linee guida ABI - ANIA

Il Gruppo Credito Valtellinese ha aderito in data 25 marzo 2010 alle "Linee Guida" emanate dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e Associazione nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA) in materia di polizze assicurative connesse a mutui e finanziamenti erogati alla clientela bancaria.

Dette linee sono volte ad introdurre, da un lato, maggiore flessibilità nella gestione delle polizze in coerenza con le disposizioni normative in tema di portabilità e di estinzione anticipata dei finanziamenti e, dall'altro, un più elevato grado di trasparenza in merito all'informativa fornita al cliente.

In particolare, relativamente a finanziamenti cui è abbinata una polizza assicurativa, pagata con premio anticipato in unica soluzione prevedono che in caso di trasferimento o di estinzione anticipata del prestito, la copertura assicurativa continua per la durata e alle condizioni pattuite e il mutuatario può indicare un nuovo beneficiario della polizza; in alternativa, il contratto assicurativo può essere estinto e il cliente ha diritto alla restituzione della parte di premio pagato relativa al periodo residuo.

In questo senso, le polizze offerte dal Gruppo Credito Valtellinese - tramite la controllata Global Assicurazioni - in abbinamento a mutui e finanziamenti sono pienamente conformi - oltre che alle disposizioni vigenti - anche ai principi e criteri stabiliti dalle Linee Guida. In particolare, le polizze collocate dal Gruppo relative a mutui non prevedono il pagamento di premi anticipati in unica soluzione.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Tuttora permangono molte incertezze sull'evoluzione dello scenario macroeconomico, in particolare sui tempi, l'entità e la tenuta della ripresa, cui si accompagnano le incognite correlate alla crisi della Grecia e alle possibili ripercussioni sui mercati finanziari e valutari.

Il Consiglio di Amministrazione, pur con la necessaria cautela, ritiene prefigurabile un andamento gestionale coerente con quello del trimestre concluso, con un'ulteriore evoluzione degli aggregati patrimoniali e una dinamica reddituale condizionata dalla prolungata fase di appiattimento dei tassi di mercato e da una non prevedibile evoluzione del costo del rischio di credito rispetto all'esercizio 2009.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DEL PRIMO TRIMESTRE 2010

Assegnazione di un nuovo plafond da Cassa Depositi e Prestiti

Nell'ambito della convenzione tra ABI e Cassa Depositi e Prestiti volta al sostegno dell'operatività delle piccole e medie imprese mediante finanziamenti per progetti di medio-lungo termine, le banche del Gruppo Creval Credito Valtellinese - Credito Artigiano, Credito Siciliano, Banca dell'Artigianato e dell'Industria, Credito Piemontese, Carifano, Banca Cattolica e Mediocreval - dopo aver interamente utilizzato un primo plafond di 33 milioni di euro, sono risultate beneficiarie di un secondo plafond di 80 milioni di euro destinato a finanziare le attività delle PMI presenti nelle zone di insediamento del Gruppo in forma di investimenti da realizzare e/o in corso di realizzazione ovvero rivolti a fronteggiare esigenze di incremento del capitale circolante.

Cessione del 29% di Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.

E' stata perfezionata in data 23 aprile 2010 la cessione del 29% della partecipazione detenuta da Bancaperta S.p.A. -nel capitale sociale di Aperta Gestioni Patrimoniali S.A., società di gestioni patrimoniali di diritto svizzero con sede a Lugano, per un corrispettivo di 1,8 milioni di franchi svizzeri, con una plusvalenza lorda complessiva a livello individuale di circa 450.000 franchi svizzeri. La partecipazione è stata ceduta alla società Hoderas Holding S.A.. Per effetto di detta operazione, la partecipazione del Gruppo Credito Valtellinese in Aperta Gestioni Patrimoniali S.A. si attesta ora al 19%.

Cessione di crediti non performing a Finanziaria San Giacomo

Il Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2010 ha favorevolmente esaminato i termini generali di un'operazione infragruppo di cessione pro soluto di crediti non performing alla Finanziaria San Giacomo S.p.A. per un valore attuale netto complessivamente pari a circa 50 milioni di euro (28,7 milioni per il Credito Valtellinese; 10,4 milioni per il Credito Artigiano e 9,9 milioni per il Credito Siciliano), per 2.979 posizioni (Credito Valtellinese 696, Credito Artigiano 802, Credito Siciliano 1.481). Le singole operazioni saranno perfezionate entro il mese di giugno 2010, sulla base del valore di bilancio degli asset oggetto di cessione al 31 dicembre 2009, tenuto conto delle movimentazioni finanziarie e dei fatti oggettivi intervenuti tra il 31 dicembre 2009 e la data di effettiva cessione, nonché delle eventuali rettifiche disposte in tale intervallo di tempo secondo i criteri IAS/IFRS. Ai fini della valutazione della congruità dei prezzi di cessione, è stato conferito incarico alla società Deloitte & Touche S.p.A. Tenuto conto della consistenza degli aggregati, le operazioni non comportano effetti significativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria consolidata e individuale.

NOTE ESPLICATIVE

STRUTTURA E CONTENUTO DEL RESOCONTO INTERMEDIO SULLA GESTIONE

Il resoconto intermedio sulla gestione al 31 marzo 2010 presenta la situazione del Credito Valtellinese e delle società da questi direttamente o indirettamente controllate, ovvero le società nelle quali lo stesso Credito Valtellinese possiede direttamente la maggioranza del capitale sociale ovvero dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea ordinaria.

L'informativa finanziaria presentata è redatta in applicazione dell'art. 154 - ter, comma 5 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e non è conforme allo IAS 34 - Bilanci intermedi.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

I principi di consolidamento utilizzati sono quelli previsti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) formalmente omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione alla data di redazione del presente resoconto intermedio incluse le relative interpretazioni. Tali principi sono esplicitati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, documento al quale si fa rinvio per l'informativa di dettaglio.

Il resoconto intermedio consolidato è predisposto sulla base di prospetti contabili appositamente redatti dalle società incluse nell'area di consolidamento riferiti alla data del 31 marzo 2010.

PRINCIPI CONTABILI

I principi utilizzati per la rappresentazione contabile (rilevazione, classificazione e valutazione) degli accadimenti aziendali non sono stati modificati rispetto a quelli applicati nel bilancio al 31 dicembre 2009, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, documento al quale si fa rinvio per l'informativa di dettaglio.

L'operazione di acquisizione del controllo di Banca Cattolica S.p.A. è stata rappresentata contabilmente secondo quanto previsto dall'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali. Tale principio consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. In considerazione della complessità legata allo svolgimento del processo di allocazione, alla data di predisposizione del presente Resoconto Intermedio, l'allocazione del costo dell'acquisizione non è ancora stata completata. Il costo dell'acquisizione, pari a 23.018 migliaia di euro, è stato ricondotto alla voce "Attività materiali e immateriali" dello Stato Patrimoniale consolidato riclassificato.

Con riferimento alla situazione contabile relativa al primo trimestre 2009 (periodo di confronto), si specifica che l'informativa periodica riportava una contabilizzazione provvisoria dell'allocazione del costo dell'acquisizione della Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. realizzata il 3 dicembre 2008 e completata in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009. Nel presente resoconto i dati economici riferiti al primo trimestre 2009 sono stati rideterminati supponendo che il processo di allocazione del costo dell'operazione si fosse concluso alla data di acquisizione. E' stata quindi registrata una variazione negativa del margine di interesse di 1.125 mila euro e sono stati inclusi minori oneri operativi per 503 mila euro e minori imposte per un importo di 539 mila euro. Considerando una variazione del risultato di pertinenza dei terzi pari a 15 mila euro, si rileva una riduzione del risultato relativo al primo trimestre 2009 per un importo pari a 68 migliaia di euro.

Le partite sospese e le partite di portafoglio non liquide per valuta di regolamento non sono state ricondotte ai pertinenti conti dello Stato patrimoniale, non ritenendone significativo l'effetto.

Il resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2010 non è stato sottoposto a revisione contabile da parte del revisore indipendente.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Sondrio, martedì 11 maggio 2010

<p style="text-align: center;">DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</p>

Il sottoscritto dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dott. Enzo Rocca, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente resoconto corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della società.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.
Enzo Rocca